
Sfollati climatici: Dall'Oglio, "le organizzazioni hanno un ruolo di ponte"

“Le organizzazioni che assistono gli sfollati hanno un fondamentale ruolo di ponte all'interno della Chiesa cattolica per unire la famiglia umana e sviluppare programmi pastorali che integrino”. Lo ha detto Cecilia Dall'Oglio, direttrice associata dei programmi europei del Movimento Cattolico Mondiale per il Clima, un'alleanza di più di 700 organizzazioni e migliaia di persone dai diversi continenti che dal 2015 camminano insieme per vivere la Laudato si' e “rispondere all'urgenza della crisi climatica, al grido dei poveri e della terra tenendo connessa la dimensione spirituale con quella degli stili di vita personali e comunitari e con quella dell'impegno nella sfera pubblica”. “Gli Orientamenti ci chiedono di collaborare strategicamente anche promuovendo un processo di 'advocacy' collaborativa con organizzazioni confessionali e della società civile”, ha proseguito la relatrice, intervenendo alla conferenza stampa di presentazione degli Orientamenti pastorali sugli sfollati interni, trasmessa in diretta streaming dalla Sala Stampa della Santa Sede. “Per la conversione ecologica integrale che c'è richiesta così fortemente anche in questi Orientamenti Pastoral”, secondo Dall'Oglio, è necessario prima di tutto “fare spazio per cammini che promuovano, come il documento esplicita nelle risposte a questa sfida, un efficace coordinamento nella pianificazione e nell'azione strategiche al fine di evitare duplicazioni e sprechi di risorse”. “I giovani esigono da noi un cambiamento”, ha sottolineato la relatrice citando gli Orientamenti: “Siamo 'troppo pieni' per lasciare spazio alla cooperazione, all'azione strategica”, il grido d'allarme: “Da qui non ne usciamo, sicuramente non ne usciamo migliori! I nostri fratelli e sorelle sfollati climatici rischiano di trovare mani troppo piene per afferrarli! Mani che bastano a sé stesse, parafrasando il documento, impegnate in azioni unilaterali e non coordinate che possono compromettere la rapidità e l'efficacia delle risposte e quindi il cambiamento”.

M.Michela Nicolais